

Invictus II, il “bello”

Come per gli altri “fratelli” della serie Invictus, l'Invictus II di Caesar Guerini ne condivide alcune peculiari particolarità e aggiunge un'estetica importante

di Simone Bertini

Senza alcuna ombra di dubbio, anche a prima vista, l'Invictus II Ascent Trap appare come un'arma destinata alle pedane: poderoso, imponente e dotato di lunghe canne. Il fucile, però, caratterizzato dal bel contrasto fra l'intensa brunitura delle canne e la calda tonalità del legno di noce, si fa notare anche per la colorazione della bascula, dove spiccano alcuni particolari in oro sullo sfondo di una finitura tartarugata. L'insieme è ben riuscito e l'arma assume una sua precisa personalità. Passando al dettaglio, i due fianchi di bascula evidenziano un'incisione eseguita a laser e rifinita a mano, opera della Bottega Giovanelli, che ha curato anche i rimessi in oro. La bascula, ovviamente in acciaio, è decorata con alcuni grappoli di riccioli di inglesina, al centro e nella porzione anteriore della stessa. Piacevole l'effetto dalla combinazione della tartarugatura con i decori color oro; la finitura tartaruga crea quell'insieme di combinazioni di nuance e colori che mutano ogni volta che la luce incidente va a battere su di essa, con tonalità che vanno dal giallo al blu intenso, al marrone-rosso. Da rimarcare come l'incisione non viene “coperta” dalla tartarugatura, come spesso e volentieri accade in altre realizzazioni. Merito, molto probabilmente, della

finitura Invisalloy (il rivestimento superficiale messo a punto e brevettato da Caesar Guerini, che conferisce notevole resistenza al metallo nei confronti della ruggine e della corrosione e determina una maggior nitidezza nelle parti incise) che accentua i dettagli. L'oro, in aggiunta alla scritta aziendale e a delicati riccioli che contornano la bascula stessa, lo si ritrova in un bordino sottile, presente laddove il metallo incontra il legno e sui fianchetti di rinforzo laterali, evidenziandone l'andamento curvilineo. Un filetto è presente anche all'inizio delle canne. Apprezzabile poi il fatto che gli incisori abbiamo “esaltato” i suddetti bordini con l'applicazione di svariati punti in oro massiccio, operazione ovviamente eseguita manualmente. Questi punti di luce, quasi fossero pietre preziose, li ritroviamo all'apice dei riccioli, a sottolinearne la fattura. Il petto di bascula ricalca quanto appena descritto, evidenziando una certa simmetria fra i riccioli di inglesina e i decori in oro. La scritta identificativa del modello, “INVICTUS II”, troneggia poco sotto la fossetta deputata ad accogliere la porzione metallica della croce all'apertura del basculante. La minuteria presenta una finitura con brunitura nera intensa, molto pastosa e piacevole alla vista.



Il ponticello, un classico ovale piuttosto ampio e che consente un certo agio nel movimento del dito deputato allo sparo, accoglie un monogrilletto non selettivo dorato; la pala è molto comoda da raggiungere e presenta anche una leggera svasatura sulla destra, sì da agevolare l'ingresso della falange che concluderà l'azione con la pressione e quindi lo sparo. Naturalmente, trattandosi di un fucile destinato a calcare le pedane, il monogrilletto è facilmente regolabile; basta inserire la piccola chiave in dotazione nell'apposito foro presente nel corpo del grilletto (evidenziabile rovesciando il fucile), allentare la vite, posizionare la pala nella posizione e Lop desiderata (facendo scorrere il corpo del grilletto sulla sua slitta) e serrare nuovamente la



Il fucile oggetto della prova, il Caesar Guerini Invictus II Ascent Trap; appartenente alla oramai famosa serie Invictus, si distingue per un'estetica nuova e raffinata, ricca di dettagli



2



3

vite. Operazione più rapida a farsi che non a descriversi. Elegante e semplice la zona della codetta di bascula; essa ospita il cursore della sicura, di minute di-

1. La bascula in acciaio è finita con una tartarugatura dalle gradevoli nuance, sulla quale sono numerosi i riporti in oro; nel dettaglio nella foto, si prega di osservare l'apice dei riccioli dorati, che terminano con dei veri e propri rimessi in oro zecchino. L'incisione, piuttosto elaborata, è della Bottega Giovanelli che da sempre "cura" i fucili della Caesar Guerini. Il colpo d'occhio è appagante, forse soltanto un poco esagerato il rosone che contorna il perno di basculaggio dell'arma

3. Piuttosto ovviamente, i due lati di bascula sono speculari per quanto riguarda le finiture; sulla canna superiore si può leggere l'indicazione relativa alla camera di scoppio, opportunamente lasciata nella misura standard (70 mm); d'altro canto l'utilizzo delle munizioni da Trap prevede l'impiego di cartucce da 70 mm e, dal punto di vista balistico, la scelta aziendale è appropriata e corretta

3. La zona della codetta di bascula è piuttosto classica; in pratica è presente soltanto il cursore della sicura (essendo un fucile da Trap non abbiamo un monogrilletto con la selezione di canna) facilmente manovrabile con il pollice sia durante l'inserimento, sia durante il disinserimento. La chiave di apertura, che presenta lo stesso bordino dorato che abbiamo descritto per la bascula e una leggera incisione, dispone di una palmetta zigrinata (a sinistra) su una forma tradizionale. La finitura della minuteria è brunita

4. Caesar Guerini non attribuisce alcuna gradazione all'essenza che "veste" il suo Invictus II, se non che – ovviamente – si tratta di un noce selezionato finito ad olio; non possiamo che confermare quanto detto e apprezzarne le forme, idonee per un utilizzo in pedana

mensioni e perfettamente inserito nella porzione metallica. Ottima la godronatura che ne consente sia l'inserimento, sia il disinserimento.

Restando nei paraggi, la chiave di apertura presenta due grappoli di inglese come incisione e un filetto in oro che ne contorna la testa e si arresta nei pressi del corpo. La palmetta è di foglia classica, zigrinata sulla parte sinistra e dotata di un battifondo su quella destra; lo sforzo per azionarla e aprire il fucile è ben calibrato. Apprezzabile l'incassatura e – in generale – l'accoppiamento legno/metallo, anche nelle parti meno visibili dell'arma. Molto curata la realizzazione della testa e delle conchiglie; sono scavate con cura, le due canne sembrano quasi separate e la finitura della parte davvero ben fatta. Si apprezza il lavoro manuale che è alla base del risultato finale. Non è presente (data la finitura della parte metallica) una puntinatura antiriflesso.

CALCIATURA E IMPUGNATURA

La calciatura – secondo prassi consolidata in Caesar Guerini – è di elevata qualità. Non viene dichiarato il grado, ma stiamo comunque parlando di un noce selezionato, finito a olio. Le scelte aziendali sono sempre appropriate in fatto di scelta dell'abito con cui vestire il fucile. Due parole vanno spese per il nasello regolabile (*optional* da 347 euro + Iva), sempre consigliabile al momento dell'ordine, specialmente se il fucile è da tiro; la regolazione dell'altezza, piega e vantaggio permette di risolvere un gran numero di situazioni in cui si attribuisce la colpa al fucile per un colpo sbagliato, mentre basterebbe soltanto una piccola regolazione al nasello per vedere magicamente migliorare le proprie *performance* al tiro. Tra l'altro la regolazione è davvero intuitiva e semplice, con la chiave in dotazione; anche in questo caso, pochi attimi e il nasello è pronto. Magari, come consiglio sempre valido, quello di non improvvisare se non



4

siete esperti, ma di farvi aiutare da uno dei tanti istruttori di tiro che vi possono consigliare al meglio circa la posizione più idonea. I tentativi a casaccio non vanno mai bene... L'operazione di regolazione del calcio (che si chiama Dts) si effettua con la chiave in dotazione; si allentano le viti e si estrae il nasello sino alla posizione desiderata per sette regolazioni micrometriche. Ricordiamo che il calcio è inoltre provvisto della sede per l'alloggiamento del "Dts Kinetic Balancer" (disponibile a richiesta, con un esborso di 141 euro + Iva), sistema che permette l'applicazione di pesi frapposti a molle all'interno della pala del calcio, per migliorare il bilanciamento del fucile. Il sistema consta di una serie di tre pesetti da 40 grammi (1,41 oz) l'uno. Volendo, si può optare anche per il nasello intercambiabile in gomma morbida "No Impact", allo scopo di migliorare ulteriormente il comfort al tiro (73 euro + Iva). La Lop settata di fabbrica si attesta a 377 mm, con piega 35/55 mm. Il calciolo è in gomma piena, da circa 20

mm di altezza. L'impugnatura è a pistola anatomica, piuttosto chiusa, sì da accompagnare il normale posizionamento della mano forte. Ottimo lo zigrino, eseguito manualmente a passo fine (1 mm) su impugnatura e astina. Quest'ultima è tonda, da tiro e consente un ottimo appoggio alla mano debole; né troppo grande, né troppo piccola. Lo sgancio è affidato a un piccolo comando, quasi nascosto sull'apice dell'astina stessa, che aziona un meccanismo a pompa situato all'interno. Il pulsante dispone di due piccoli rilievi circolari per un miglior appoggio del dito che lo aziona.

CANNE E MECCANICA

Per quanto riguarda le canne, l'Invictus II in nostro possesso era equipaggiato con tubi di 81 cm di lunghezza (disponibili anche da 76 cm); sono cromati internamente e la camera di scoppio è di 70 mm, standard, come per gli altri modelli Invictus. La bindella è conica (da 11 a 8 mm), ventilata a ponticelli larghi (ne



5



6

Caesar Guerini Invictus II Ascent Trap cal. 12

4.651
euro
+ IVA

Produttore: Caesar Guerini, tel. 030 8966144, www.caesarguerini.it

Modello: Invictus II Ascent Trap

Calibro: 12

Camera di cartuccia: 70 mm (2 e 3/4")

Tipologia d'arma: fucile da tiro a canne sovrapposte per la specialità Trap (altre versioni da Sporting e Trap disponibili)

Sistema di chiusura: con piastrina di chiusura Invictus Block; perni cerniera Invictus Cam sostituibili

Bascula: in acciaio

Finitura/incisione: finitura Invalloy sulla bascula; incisioni a laser sull'intera superficie metallica con finitura tartarugata, completamente rifinite a mano dalla Bottega Giovanelli con inserti in oro puro

Canne: in acciaio 42CrMo4, accoppiate a monobloc con tecnologia DueCon, MaxisBore

Lunghezza canna: 81 cm (disponibili altre misure)

Strozziatori: intercambiabili MaxisChoke Competition (otto in dotazione, del tipo interni/esterni)

Estrazione: automatica

Bindella: Conica e ventilata, da 11-8 mm, rabescata antiriflesso con solco centrale (strada)

Grilletto: monogrilletto inerziale regolabile dorato

Mirino: in fibra ottica di colore bianco (tipo Bradley) e mirino intermedio di collimazione

Sicura: cursore a slitta sulla codetta di bascula

Calciatura: in noce selezionato finito ad olio con impugnatura anatomica; astina tonda con sgancio a pompa. Zigrino passo 1 mm su impugnatura e astina. Nasello regolabile sull'esemplare in prova. Calciolo in gomma piena da 20 mm

Peso (appross.): 3,9 kg circa

Prezzo: 4.651 euro + Iva (escluso il calcio regolabile Dts)

5.

Il petto di bascula non è stato trascurato e rappresenta la continuazione ideale dei due fianchi di bascula; poco sotto la fossetta che accoglie la parte metallica della croce durante il basculaggio, leggiamo la denominazione ufficiale del fucile, Invictus II

6.

L'Invictus II in apertura; l'estrazione è automatica e senza incertezze

Il fucile appare di importanti dimensioni, perfettamente consono all'utilizzo in pedana, laddove vuole "strizzare l'occhio" anche a chi non si accontenta di rompere i piattelli e basta



abbiamo contati 9 sull'esemplare in prova), dispone di una "strada" centrale con mirino di collimazione puntiforme e termina con un mirino bianco tipo Bradley, in sintonia con il resto dell'arma. Non cambia la filosofia aziendale applicata alle canne; la tecnologia DueCon MaxisBore identifica un cono di raccordo piuttosto lungo tra camera e anima e una sovralesatura della canna stessa; con il termine MaxisChoke si intende invece lo strozzatore (costruito in acciaio legato ad alta resistenza) molto lungo. Mi devo confermare nel commento positivo relativo alla completissima dotazione di strozzatori, del tipo interno/esterno (denominati dalla ditta MaxisChoke Competition); sono otto (C, S, Ic, Lm, M, Im, Lf, F) e il tiratore può essere contento senza se e senza ma. La chiave per il montaggio/smontaggio degli strozzatori è rimasta la stessa; realizzata in metallo, è dotata di una pratica godronatura per la presa e formata da una sorta di gancio (ripiegabile su se stesso per un minore ingombro) e dotata anche di un pulisci filetti, coperto da un cappuccio metallico. Tutto l'ambaradan

di strozzatori e chiave è albergato in una scatola di plastica che si trova nella dotazione di serie. Gli strozzatori posseggono nella porzione esterna una godronatura nera con l'indicazione del valore di strozzatura, riportato con una lettera color oro; vale sempre la - mai troppo pleonastica - raccomandazione di operare nei pressi della volata del fucile dopo esserci accertati almeno due volte che il fucile sia completamente scarico. Il fucile non è testato *Steel Shot*; chi tuttavia vuole aggiungere questo punzone, deve prevedere un maggior esborso di 28 euro + Iva per la prova con munizioni caricate con acciaio. Gli estrattori sono automatici e presentano una camma di azionamento ricavata dal pieno, a garanzia di un'estrazione energica e costante. Visto che abbiamo parlato del Dts, lo ricordiamo anche per le canne, sotto forma di pesetti da 60 grammi applicabili sulle

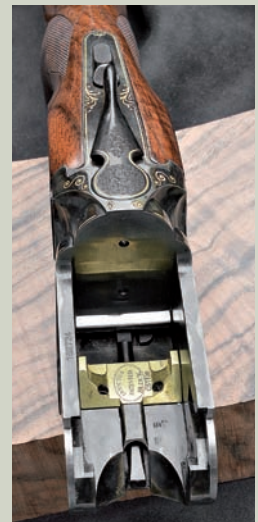
fenestrature dei bindellini laterali, nel punto in cui il tiratore ritiene più opportuno bilanciare il peso.

CONCLUDENDO

L'Invictus II Ascent Trap viene proposto al pubblico a 4.651 euro + Iva. Il fucile c'è tutto, è infarcito di soluzioni tecnologiche innovative e che giustificano la cifra richiesta. È un fucile che si fa notare in pedana e, come si dice, "Bene o male, l'importante è che se ne parli". Poi, a parlare, saranno probabilmente i piattelli rotti nel far ricredere i più dubbiosi. La dotazione standard prevede tutto quanto descritto nel testo, la chiave di smontaggio calcio, quella di regolazione del grilletto, le foderine per canne/astina e bascula/calcio, la valigetta AbsPro. Buon piattello a tutti. ■

Invictus Block e Invictus Cam

Descriviamo in questo spazio il sistema di chiusura che ha dato il nome alla serie Invictus, quella che ha permesso l'attribuzione del "fucile da un milione di colpi". All'apertura del fucile notiamo quel particolare color oro, l'Invictus Block, che agisce insieme agli Invictus Cam. Detto in parole povere, i fucili della serie Invictus cercano di eliminare virtualmente i problemi che di solito affliggono i sovrapposti, che soffrono di uno scostamento tra la bascula e le canne allo sparo; l'accoppiamento della canna con i perni cerniera tende a cedere grazie a queste sollecitazioni, forzando sia sui perni cerniera stessi sia sul rampone di chiusura. Fucilata dopo fucilata, il tassello di chiusura tende a consumarsi, cosa resa evidente dallo spostamento della chiave di apertura verso il centro della codetta di bascula. Non solo, si verifica anche l'usura dell'aggancio della croce con il tenone della canna (lassità in fase di apertura/chiusura del fucile). Tutte queste situazioni accadono con il tempo e dopo molte fucilate, ma a lungo andare possono verificarsi. Cosa si può fare? Sostituire i perni cerniera, operazione comunque non facilissima da compiere e affidata a personale specializzato, ripristinare il tiraggio e, cosa più semplice, sostituire il tassello di chiusura. Con la serie Invictus si cambia radicalmente approccio. Gli Invictus Cam sono accoppiati alle canne, in modo da permettere una loro sostituzione senza bisogno di personale specializzato; la sostituzione dell'Invictus Block permette di ripristinare la chiusura del rampone inferiore. Il tutto con poche e semplici operazioni. La necessità di intervenire sull'arma è infine dilazionata in avanti nel tempo, grazie alle caratteristiche di resistenza e durata dell'Invictus Block e degli Invictus Cam. A tutto ciò aggiungiamo il Dts Action Control System; quando togliamo l'astina, andiamo ad agire con una apposita chiave (in dotazione) su una rotella al centro della croce e possiamo modulare il tiraggio in più o in meno, una tacca alla volta, scegliendo quindi anche la forza necessaria per aprire il basculante.



Aperto il fucile e rimuovendo il gruppo canne, salta subito all'occhio la colorazione giallo intenso dell'Invictus Block; quest'ultimo, di concerto con gli Invictus Cam, permette una vita operativa dell'arma pressoché infinita, semplicemente sostituendo (laddove necessario: al momento in cui andiamo in stampa ancora non ne è stato sostituito neppure uno sui fucili Invictus) il pezzo, che presenta un numero di serie per essere sempre accoppiato all'arma